

RETE DI RISERVE BONDONE



Rete Riserve Bondone

0461 88 4932 - reteriserve_bondone@comune.trento.it - [@reteriservebondone](https://www.instagram.com/reteriservebondone)
www.reteriservebondone.tn.it



Per la concessione e l'utilizzo delle immagini si ringraziano:
Christian Lavarian, Carlo Frapporti, Michele Mendi, Mauro Mendini / Arch. MUSE
Andrea Sgarbossa / Arch. Rete di Riserve Bondone

Un nuovo modo di gestire le aree protette in Trentino

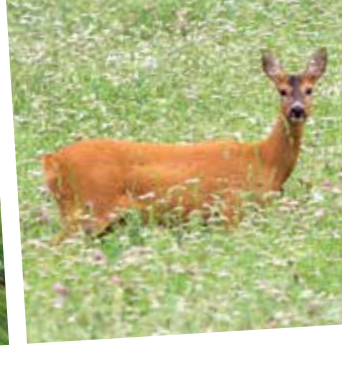
L'evoluzione del concetto di conservazione nelle aree protette, include tre importanti novità che sono alla base dell'istituzione delle Reti delle Riserve:

- 1) realizzare la gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti nella Rete preservando non solo le funzionalità ecologiche delle singole aree protette, ma ponendo l'attenzione sul **collegamento fra le diverse aree**, così da assicurare adeguate possibilità di movimento alle popolazioni animali e vegetali, aspetto fondamentale per la loro conservazione a lungo termine;
- 2) realizzare delle **azioni di conservazione e sviluppo** concrete nel rispetto sia delle tradizioni locali che delle attività economiche e sociali in essere;
- 3) **le Reti nascono dal basso**, secondo un processo partecipativo di candidatura volontaria dei Comuni considerando le **attività umane come parte integrante delle aree protette**.



I numeri della Rete di Riserve Bondone

- 1.100** ettari di aree protette che si snodano attorno al gruppo montuoso Bondone-Stivo
- 2.180** m s.l.m. la cima più alta del Bondone, la montagna di Trento
- 2008** nasce la Rete con l'Accordo di Programma tra il Comune di Trento (ente capofila) e la Provincia Autonoma di Trento
- 2014** ampliamento della Rete per adesione dei comuni di Cimone, Garniga Terme, Terlago e Villa Lagarina, le comunità della Valle dei Laghi e della Vallagarina, le ASUC di Sopramonte e Castellano ed il Consorzio Comuni BIM Adige
- 8** Zone Speciali di Conservazione (ZSC): Laghi e abisso di Lamar, Terlago, Stagni della Vela-Soprasasso, Dos Trento, Burrone di Ravina, Torbiera delle Viote, Tre Cime Monte Bondone, Prà dall'Albi-Cei
- 4** Riserve Locali: Prada, Palù, Valle Scanderlotti e Casotte



Domande e risposte sulla Rete di Riserve Bondone

Perché si vogliono conservare le zone umide?

Le zone umide svolgono un ruolo fondamentale nel paesaggio e nel reticolo idrografico, inoltre sono essenziali per l'alimentazione, la riproduzione e per dare rifugio alle moltissime specie che sono vincolate all'acqua per almeno una fase della loro vita. Togliendo questi habitat le ripercussioni sarebbero catastrofiche non solo per gli organismi acquatici, ma per tutta la catena alimentare, comprese specie che a prima vista non avremmo mai pensato essere legate alle zone umide.

È facile incontrare l'orso nell'area della Rete?

La presenza dell'orso è stabile nell'area della Rete, ma data la sua biologia ed il carattere schivo è molto difficile avvistarlo. Il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento è l'organismo competente per la gestione delle tematiche inerenti l'orso bruno sul territorio provinciale, e mette a disposizione informazioni dettagliate al sito www.orso.provincia.tn.it

L'attività agricola ha un impatto negativo o positivo sull'ambiente circostante?

Dipende. Sono noti i problemi legati alla visione dell'agricoltura solo dal un punto di vista della produttività industriale. All'inverso, pratiche volte al mantenimento della fertilità del suolo ed alle specie presenti, sono senz'altro alla base di ricadute positive per l'intero ecosistema, uomo compreso, e possono addirittura portare ad un aumento della biodiversità.

Posso raccogliere funghi, frutti di bosco e fiori?

Le relazioni tra organismi viventi e con l'ambiente sono sempre molte di più di quelle che noi uomini possiamo vedere e valutare: in quest'ottica anche la raccolta di funghi e specie vegetali è disciplinata. Si richiedono pertanto l'informazione e l'osservazione delle modalità di raccolta, tenendo conto che per i funghi è previsto anche un apposito permesso e che non possono essere in alcun modo danneggiate alcune specie come le orchidee, le sassifraghe, i gladioli, i gigli, ma anche l'agrifoglio ed il pungitopo.

L'attività umana nella Rete di Riserve Bondone

L'uomo è esso stesso un elemento della biodiversità, pertanto non si può escludere la nostra presenza dal concetto di Rete di Riserve. La conoscenza ed una nuova consapevolezza ci hanno portati oggi ad elaborare il concetto di sviluppo sostenibile: la pianificazione delle nostre azioni in considerazione dell'impatto sulle altre specie e sull'ambiente nel quale viviamo e dal quale dipendiamo.

Le attività umane necessitano quindi di un'analisi complessiva del contesto, sia economico che sociale ed ambientale: dalla presenza dei centri abitati, alla selvicoltura, alla caccia e pesca, alla gestione delle praterie tramite sfalcio o pascolo, alla raccolta dei prodotti di bosco, alla zootecnia, all'agricoltura fino alle attività turistico-sportive e all'industria.



1 TORBIERA DELLE VIOTE

Riserva naturale provinciale – Zona Speciale di Conservazione – Natura 2000

Chiamata anche Palù di Bondone, è il residuo di una palude d'età tardiglaciale. La sua origine deriva all'intorbamento di un vasto lago formatosi all'interno del mantello morenico abbandonato sulla conca dalle glaciazioni. La zona più umida è circondata da praterie e pascoli a nardo (*Nardus stricta*) che vengono utilizzati anche per i bagni di fieno (fitobalneoterapia). Anche se minacciate dal progressivo prosciugamento, le pozze risultano particolarmente importanti pure per la vita e la riproduzione degli anfibi.

2 BURRONE DI RAVINA E RISERVA VAL GOLA

Riserva locale – Zona Speciale di Conservazione – Natura 2000

Il Burrone di Ravina, chiamata anche Val Gola, ricade all'intero di una profonda e ripida valle sulla destra Adige caratterizzata da un ambiente selvaggio e quasi inaccessibile con foreste, arbusteti e praterie alpine. Il sito è di rilevante interesse nazionale e provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e tipiche delle Alpi.

3 TRE CIME MONTE BONDONE

Riserva naturale provinciale – Zona Speciale di Conservazione – Natura 2000

Occupava una valletta (Val del Merlo) di origine glaciale che dalla piana delle Viote raggiunge le Tre Cime del Monte Bondone nell'ambito della Foresta demaniale del Monte Bondone. Alle quote inferiori predominano praterie e foreste di abete rosso (*Picea abies*), salendo prendono il sopravvento la muggheta e gli habitat delle lande alpine e boreali fino alle formazioni erbacee cacuminali. L'importanza del sito è legato alle zone di rifugio della fauna selvatica tra i cui abitanti spiccano le marmotte (*Marmota marmota*) il cervo (*Cervus elaphus*) il capriolo (*Capreolus capreolus*) e, alle quote maggiori, alcuni nuclei di camoscio (*Rupicapra rupicapra*).



4 STAGNI DELLA VELA – SOPRASASSO

Zona Speciale di Conservazione – Natura 2000

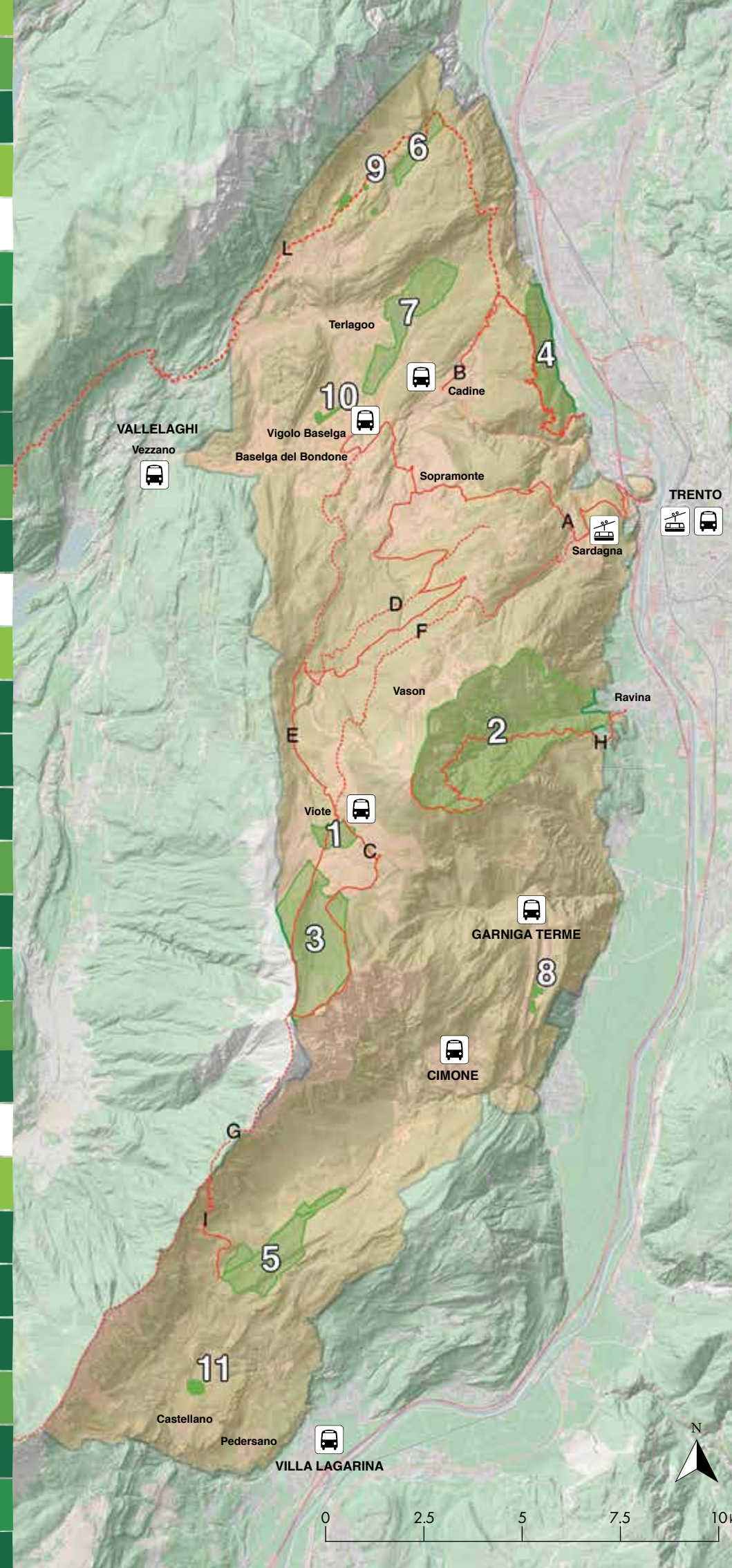
Il sito si trova poco a nord di Trento ed è caratterizzato da piccoli stagni di origine antropica (ex cave di ghiaie abbandonate), dalle inaccessibili pareti rocciose del Monte Soprasasso che strapiombano sulla Valle dell'Adige e dalle pendici costituite dal detrito di falda colonizzata dalla vegetazione. Gli stagni sono di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di rettili e anfibi. Le pareti rocciose del Soprasasso, in virtù della loro verticalità, non ospitano alcun tipo di vegetazione se non nelle zone a cengia. Dal punto di vista faunistico queste pareti presentano viceversa aspetti peculiari legati al rifugio che offrono a molte specie di uccelli rapaci, diurni e notturni.



5 PRÀ DALL'ALBI – CEI

Riserva naturale provinciale – Zona Speciale di Conservazione – Natura 2000

Il Biotopo presenta una ricchezza di situazioni vegetali davvero straordinaria. Ne ammantano i dossi estesi boschi in cui predomina il faggio, ma gli elementi di gran lunga più preziosi sono le zone umide, autentici scrigni ricolmi di "gioielli botanici". La compresenza di vari tipi di ambienti, sia terrestri che acquatici, consente all'area protetta di ospitare una fauna assai diversificata. Anche se i boschi ospitano un gran numero di specie, alcune anche assai pregevoli; me è la fauna delle varie zone umide a detenere il primato dell'interesse.



6 LAGHI E ABISSO DI LAMAR

Zona Speciale di Conservazione – Natura 2000

L'area protetta è situata sul versante est della Paganella, in una zona a substrato calcareo caratterizzata da profondi fenomeni di carsismo. Non ha immissari o emissari importanti ma solo piccoli ruscelli, e, probabilmente, fonti sommerse. È uno specchio d'acqua trasparentissimo, le sue verdi acque sono circondate dal bosco e da rocce cangianti con un'ampia spiaggia sul lato occidentale. L'abisso di Lamar è un'importante stazione per i chiroteri (*pipistrelli*).



7 LAGHI DI TERLAGO

Zona Speciale di Conservazione – Natura 2000

Il Lago di Terlagoo è un vasto lago collinare poco profondo, posto in fondo alla conca omonima, che deve il suo nome proprio alla presenza di tre specchi d'acqua collegati tra loro che circondavano l'antico borgo. Oggi, anche a seguito delle bonifiche agrarie, ne rimangono solo due, comunicanti attraverso una stretta attraversata da un ponte stradale. La peculiarità di quest'area risiede nella sua geologia, dominata dal fenomeno del carsismo, che si manifesta in impenetrabili inghiottitoi (*in dialetto lore*), unici emissari del lago.



RISERVE LOCALI

8 VALLE SCANDERLOTTI, 9 PRADA, 10 PALÙ, 11 CASOTTE

Tutte queste riserve, di limitatissima estensione ma di grande valore ecologico, trovano la loro ragione di esistere nella tutela di veri e propri frammenti di ecosistemi legati ad ambienti umidi effimeri (in cui l'acqua superficiale non è permanente) a cui sono collegate un gran numero di piante e animali.

"SCOPRIRE LA RETE... A PIEDI"

A P: Trento – Doss Trento / A: Vigolo Baselga

Tra campi e boschi nella rete di Riserve, un percorso alla scoperta delle attività dell'uomo e delle connessioni con gli ecosistemi naturali. Il tratto fino a Sardagna può essere fatto in funivia; il ritorno può essere fatto con mezzi pubblici.

B P: Trento – Loc. Vela / A: Cadine

Segnavia SAT: 627 fino a Pian della Casara. Magnifico percorso storico-naturalistico attraverso i panorami sulla Valle dell'Adige, i boschi termofili e le fortificazioni della guerra. Il ritorno può essere fatto con mezzi pubblici.

C P. / A.: Viote del Bondone

Segnavia SAT: 607 - 636. Il classico e suggestivo giro delle Tre Cime, alla scoperta delle rarità faunistiche e botaniche della Rete di Riserve. Dal Cornetto si può proseguire in direzione dello Stivo.

D P: Candriai / A: Baselga del Bondone

Segnavia SAT: Strada forestale - 621. Le malghe della Rete di Riserve Bondone. Tra cultura e tradizione, allevamento di montagna e buona cucina. Il ritorno può essere fatto con mezzi pubblici.

E P: Sopramonte / A: Viote del Bondone

Segnavia SAT: 628 - 621. Salire alla Piana delle Viote lungo il versante settentrionale, ultimo collegamento con la città, fino alla ricca torbiera d'alta quota e al Giardino Botanico Alpino. L'itinerario, come in vari altri casi, è in collegamento con le altre proposte di escursione.

F P: Sardagna / A: Viote del Bondone

Segnavia SAT: 645 - 12 - 607. Valida alternativa al percorso E. A Sardagna si può arrivare e tornare in funivia.

G P: Cima Cornetto / A: Rif. Stivo

Segnavia SAT: 617. Un percorso alpino, in quota ricco di panorami mozzafiato alla ricerca delle rarità botaniche d'alta montagna. Collega la cima del M. Cornetto con la cima del M. Stivo.

H P: Ravina / A: Cima Palon

Segnavia SAT: 626. Senteiro della Val di Gola. Questo percorso, faticoso e ripido, affronta la salita al Palon addentrandosi nell'impenetrabile e selvaggio Burrone di Ravina. Il panorama all'arrivo appaga ogni fatica.

I P: Lago di Cei / A: Collegamento percorso G

Segnavia SAT: 640. Lo smeraldino Lago di Cei affascina per le magnifiche fioriture di ninfee. Questo percorso permette di arrivare agevolmente sulla dorsale Bondone-Stivo e consente ai più audaci di conquistare cima Cornetto a nord, o cima Stivo a sud.

L P: Trento – Loc. Vela / A: Ranzo

Segnavia SAT: 627. Questo percorso rappresenta l'inizio del sentiero "San Vili" passando attraverso i selvaggi laghi di Lamar. Buona preparazione e organizzazione a tappe permettono di arrivare in più giorni a Madonna di Campiglio.

NOTE E RACCOMANDAZIONI

Questa non è una carta escursionistica. Dotarsi di adeguata cartografia prima di intraprendere le escursioni. Non lasciare mai le strade e i sentieri segnati. Programmare adeguatamente l'escursione considerando il livello di allenamento, preparazione, equipaggiamento e condizioni meteo. Rispettare la natura, non raccogliete piante, non disturbate gli animali e riportate a casa i rifiuti. Numero unico emergenze: 112